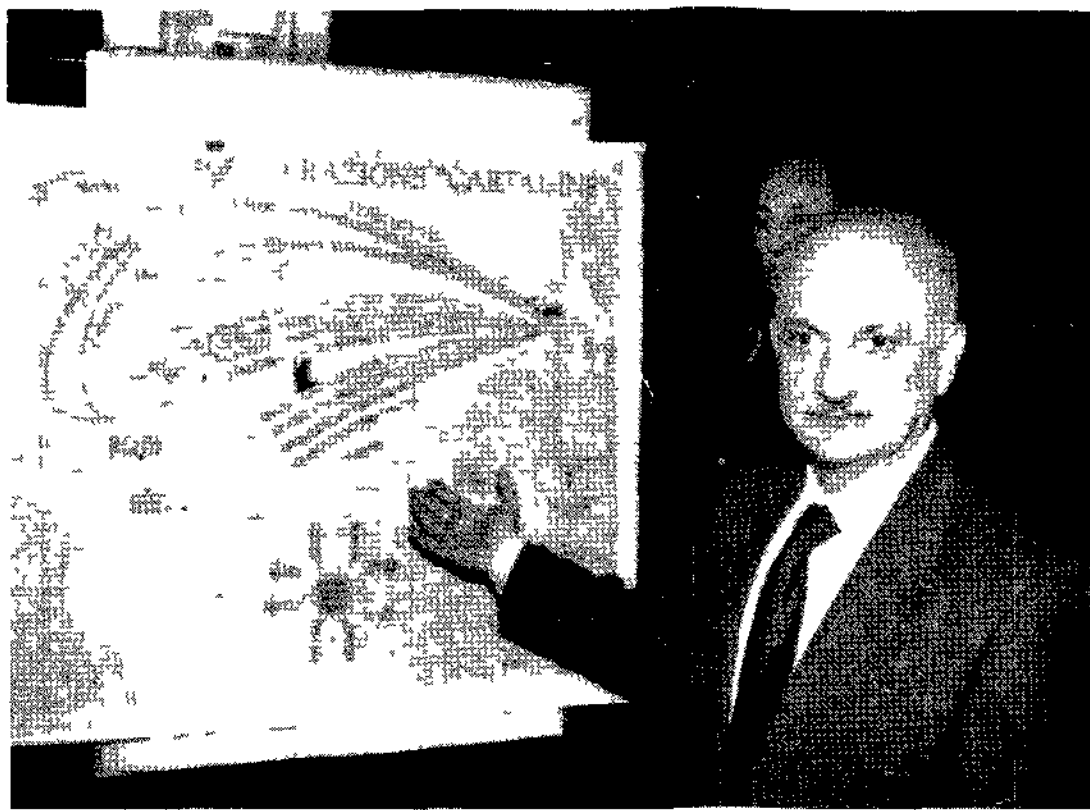


Il col. Mori (Ros): «Nuove norme per gli agenti sotto copertura»

Gli investigatori che lavorano sotto copertura e che riescono ad infiltrarsi in organizzazioni dedite al commercio di droga non possono continuare a rischiare prima la vita e poi anche la galera. Un esempio? Quello del maresciallo del Ros che per 30 anni ha lavorato sotto copertura e che ora è stato arrestato con l'accusa di aver fatto parte della 'Mafia del Brenta', senza che gli sia stata data nemmeno la possibilità di spiegarsi. Il col. Mori, vice comandante del Ros dei Carabinieri, nel corso della conferenza stampa sulla conclusione dell'operazione 'Cartagine', ha voluto affrontare anche la questione degli agenti sotto copertura. «La legge che prevede la loro utilizzazione - ha detto - è obsoleta e va riveduta, non solo in Italia. Nell'affermare che un agente sotto copertura rischia la vita e che per arrivare ad avere un buon elemento di vigilanza anni, perché non se ne trovano dietro ad ogni angolo di strada - Mori ha detto che non si può bruciare uno ad ogni operazione. Da qui la necessità che vengano trovate una serie di garanzie».



Sarebbero ventimila le matricole in meno Allarme università calano gli iscritti?

Matricole drasticamente in calo nelle università. È quanto rivela la rivista «Campus» che ha confrontato i dati rilevati nel novembre e dicembre scorsi con quelli del 1993. Sarebbero 20mila i nuovi iscritti in meno. Un dato che per essere confermato deve attendere le rilevazioni del maggio prossimo. Scettico il professor Vito Svelto del Cui: «I dati Istat fino al 1993-94 indicano una tendenza in crescita costante».

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Studenti in fuga dalle università. Sarebbero quasi 20.000 le matricole in meno quest'anno in tutta Italia rispetto all'anno accademico precedente. Tra novembre e dicembre scorsi si sono infatti iscritti al primo anno di università 314.160 studenti contro gli oltre 333mila iscritti nel lo stesso periodo del 1993. Questi dati sono stati raccolti e diffusi dalla rivista «Campus» in un'indagine svolta in ambito della presentazione della decima edizione del Salone dello studente in programma alla Fiera di Milano dal 24 al 26 marzo. Se questo dato venisse confermato ci troveremmo di fronte ad un calo di immatricolazioni di circa il 10 per cento. Un fatto che è un dato da prendere con cautela fino a quando non è confermato dalle rilevazioni Istat.

La stessa rivista a mostrare cautela è a specificare che si tratta di dati parziali. Lo scorso anno a fine maggio le matricole registrate erano salite di quasi 29mila rispetto alla prima rilevazione effettuata a dicembre. Due le diverse ipotesi di lettura avanzate: effetto dell'aumento delle tasse oppure effetto della posticipazione dei termini di iscrizione. Per la redazione della rivista la tendenza al calo delle matricole esiste e colpisce. Guisprudenza (circa meno 10mila), Ingegneria (meno 7mila), Economia e Commercio (meno 3mila), mentre aumenti si registrano ad Agraria, Lettere, Filosofia, Medicina Veterinaria e Sociologia.

Tasse, effetto delusione e calo demografico possono essere gli ingredienti della diminuzione delle matricole? Vito Svelto, professore di elettronica applicata all'università di Pavia e membro del Cui, diffida ed invita alla cautela. «Questi dati mi meravigliano e il suo primo commento, il professor Svelto sta preparando un convegno a Como dedicato alle nuove università fuori dalle grandi sedi. I dati a sua disposizione indicano una crescita costante delle immatricolazioni fino al 1993-94. Non ci cre-

Anatema contro i maghi in tv I vescovi della Campania contro i teleimbonitori

La Chiesa della Campania prende posizione contro maghi ed astrologi che da qualche tempo dilagano sulle tv locali irretendo migliaia di persone. I vescovi chiedono un maggior controllo anche perché molti malcapitati vengono costretti a pratiche e riti che hanno talvolta uno sfondo sessuale oppure subiscono lassù finanziarie. Una parte del documento dedicata anche alla pratica degli esorcismi e ai presunti miracoli fatti in casa.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. Persino nei vangeli si parla contro la magia. Ripetutamente. I vescovi campani visto si trovano davanti ad una miriade di maghi e cartomanti veggenti e presunti qualche santone che dilagano dagli schermi delle televisioni private. Lanciano l'anatema contro la magia e contro i maghi.

Condanna della magia

Lei è stata diffusa infatti una lettera pastorale nella quale c'è una dura condanna delle pratiche magiche e in cui si chiedono interventi e maggiori controlli delle autorità. I vescovi della Campania, in un documento pre-dichiarato, si dicono preoccupati che spuntino le maghe e le maghe di ogni genere. Con le telefonate al 114 o milioni quando fanno i consulti nei propri studi professionali. E ne cessano secondo i vescovi, elaborare i codici di vigilanza per evitare che i personaggi senza scrupoli adoperino i loro beni pubblici per il loro interesse più massiccio: mettere sulla cretola i clienti anche

perché troppe persone sono portate a considerare più credibile il messaggio proprio perché viene dalla televisione.

Il documento che si intitola «Io sono il Signore Dio tuo» ribadisce il giudizio di nella crisi e contro la superstizione, le pratiche magiche e i riti satanici. Le pratiche occultistiche sono incompatibili con ogni forma di fede cristiana. Si tratta di un peccato grave che la Chiesa giudica come rabinamente abominabile oltre che gravemente offensivo della dignità dell'uomo. In cordano i responsabili delle diocesi di Campania. E proseguono: «La magia crea danni e presunti miracoli ma non solo alla salute dell'uomo ma anche alla fede. Occorre rendersi conto che l'attività occultistica rappresenta un intralcio colossale diretto a snobbare le tische degli adepti dopo aver reso schiavi di una superstizione senza alcun fondamento. I maghi sono bravissimi nel costruire i propri fortunati speculando sulla credulità del prossimo. Ci sono dati certi

sostengono i vescovi che molte pratiche magiche sono legittime come il veggente o il mago di solito dotati di forte personalità e riescono a soggiogare i propri adepti. La cronaca ci ha fatto conoscere persone che si sono convertite al cristianesimo proprio perché hanno visto un mago o un giovane piagnucoloso che si presentava completamente al santone di turno. In questi casi è intervenuta la giustizia penale, ma si impone una azione preventiva con uno sforzo supplementare delle agenzie educative come la scuola, la famiglia e la Chiesa.

L'autocritica

Il documento è anche autocritico. I vescovi riconoscono che i frequentatori dei maghi sono «cristiani delle nostre comunità con un fede così debole da non far percepire la differenza tra magia e salamoio sono ai antitesi radicali con la fede cristiana». Ma non sono solo i maghi a preoccupare gli alti prelati della Campania. Ci sono i polleggiamenti diretti a luoghi di presunte apparizioni e gesti che compiono gruppi di fedeli che possono ingenerare confusione come quello della deposizione delle mani. E c'è anche una analisi delle cause del fenomeno: debolezza della ragione, senso di fragilità e di frustrazione dell'uomo. Per questo invitano le chiese a non cedere alle tentazioni del diavolo, a non lasciarsi ingannare dalle sue arti. «I maghi, i maghi, i maghi», dicono i vescovi, «sono bravissimi nel costruire i propri fortunati speculando sulla credulità del prossimo. Ci sono dati certi

comportarsi con senso di accorgenza. Questa gente ha bisogno di essere ascoltata e sostenuta per superare situazioni di insicurezza e incertezza sul futuro.

Il documento si conclude con un'aperta dedica agli esorcismi. I vescovi invitano alla prudenza su tali pratiche «sono sempre più frequenti e insistenti. Si chiede di accogliere con delicatezza e con spirito di ascolto le richieste di aiuto dopo esperienze di delusione e di angoscia. I preti e i religiosi vescovi - devono sapere capire se si è in presenza di situazioni di disturbo psichico o psichiatrico. Occorre quindi una stretta collaborazione fra sacerdoti e specialisti per riuscire a capire i problemi di questi soggetti. Oltre il dialogo con i vescovi che l'esorcismo non lo possono attuare tutti i sacerdoti. Occorre per questo pratica una speciale delega del vescovo. In alcuni santuari e luoghi di culto particolarmente frequentati occorre però che sia garantita in maniera continuativa la presenza di sacerdoti deputati a questo compito. Il nostro presente per il che la presenza del mago è un evento gravissimo, ma è un evento gravissimo, ma è un evento gravissimo».

Gli imbonitori del occulto di tanto in tanto si fanno reagenti violentemente contro la presenza di posizioni e contro le loro esorcismi e le loro iniziative. E in noi la stessa cosa oggi che il papa ha lanciato l'anatema contro i maghi sono addirittura i vescovi della Campania. E come si comportano le chiese?

Uccide il marito giornalista dopo una lite davanti alla tv

CREMONA. Un colpo solo. Vibrato alla cieca, con l'animo gonfio di rabbia, una rabbia covata probabilmente per anni e anni Luciano Zignani, 44 anni, e sua moglie Donatella Galimberti, 41 anni, sono stati atrocemente sfortunati. Il coltello non era un micidiale arnese da macellaio, ma un banale coltello da tavola. «Un arma che difficilmente può uccidere», dice il dottor Lo Presti vicecapo della Squadra Mobile di Cremona. Invece quel coltello ha ucciso la fama, seghetata e puntuta, e andata a infilarsi nella base del collo del povero Zignani, recidendo proprio la giugulare. Quando la polizia è entrata nell'elegante cascina ristrutturata di via San Quirico a Cremona ha trovato un gran lago di sangue e una donna confusa e disperata. Era stata proprio lei, lasciata cadere il coltello, ad attaccarsi al telefono per dare l'allarme e chiedere un inutile soccorso, alla polizia, alle ambulanze, al figlio Angelo che si trovava a casa dei nonni.

Così per una banale lite - innescata a quanto pare da una trasmissione televisiva - è stata spazzata via l'esistenza di una coppia che almeno in apparenza aveva tutte le carte in regola per vivere bene. Lei una bella donna con un sorriso molto dolce e un solido patrimonio familiare. Lui un uomo piacente, giovanile e sportivo, con una brillante carriera alle spalle da venti anni lavorava alla Provincia di Cremona, era il capo degli inviati, e scriveva per l'Ansa le notizie locali. Si erano conosciuti e innamorati tanti anni fa, quando ancora erano ragazzi. La tragedia è avvenuta l'altra notte, al termine di una giornata che pareva tranquilla come tutte le altre. Luciano Zignani è tornato a casa verso le 23 dopo essere uscito dal giornale. La lite è divampata furibonda dopo cena, mentre marito e moglie erano seduti sul divano, davanti alla tv accesa. Sullo schermo ad un tratto sono comparse le immagini che si riferivano ad un recente fattaccio di cronaca, una brutta storia di gelosia (un marito tradito ha impallinato Angelo Locci, un signore che qualche mese fa negli studi di Rete 4 - «complice» il paciere televisivo Davide Mengacci - aveva chiesto pubblicamente, e falsamente, scusa alla moglie per venti anni di infedeltà). Secondo la polizia, Zignani avrebbe reagito con una battuta poco felice, innescando la rabbia della consorte, già snerata dai sospetti maturati nei venti e passa anni di matrimonio con un uomo che si era concesso qualche divagazione. Dal divano, i due si sarebbero alzati, spintonandosi a vicenda una litigata accessa, ma ancora contenuta nei limiti del tollerabile. Urlando e insultandosi, marito e moglie sono arrivati in un angolo del grande salone, quello che ospita le attrezzature da cucina, e il tavolo e proprio sul tavolo era ancora posato il coltello fatale che Donatella Galimberti ha afferrato per punire il marito.

Maurizio Moraglio

In discussione disegno di legge che influirebbe negativamente sul mestiere di giornalista e sulle attività produttive

Un «bavaglio» in nome della privacy

Dovrebbe tutelare la privacy. In realtà se dovesse diventare legge la proposta (primo firmatario Biondi) all'esame della commissione Giustizia della Camera farebbe radicalmente cambiare il mestiere di giornalista. Un «serpico» parlando di Rina non si potrebbero più citare le sentenze che pesano sulla testa del boss. Sarebbe anche la fine di tutte le novità nel campo della comunicazione. Internet in testa. Le proteste arrivano da tutto il mondo produttivo.

ROMA. Il mestiere del giornalista sta per cambiare radicalmente se il Parlamento approvasse senza modifiche il disegno di legge sulla tutela della privacy. Parlando di Rina non si potrebbero più citare le sentenze che pesano sulla testa del boss. Sarebbe anche la fine di tutte le novità nel campo della comunicazione. Internet in testa. Le proteste arrivano da tutto il mondo produttivo.

che contestano il provvedimento. Il disegno di legge non è stato ancora approvato. Ad esempio, potrebbe essere necessaria una Bill of Rights per poter pubblicare notizie sullo stato di salute del Pontefice, e così come potrebbe essere vietato scendere di foto Rina e recitare le sentenze pronunciate nei tribunali. Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera e ora è in discussione in Senato. Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera e ora è in discussione in Senato.

Se la legislatura che nel '93 il attuale disegno di legge ne è un sostanziale punto di partenza. Il ministro della Giustizia (Claudio Martelli) fu accusato dall'istesso commissione della Camera. Tuttavia il provvedimento non è ancora approvato. Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera e ora è in discussione in Senato.

zione dell'informazione finanziaria dove l'uso di dati non è in forma pubblica. «L'informazione è un bene che deve essere protetto», dice il ministro della Giustizia. «L'informazione è un bene che deve essere protetto», dice il ministro della Giustizia.

prevedimento per i registri del re. Un'idea che non è stata accolta. Il disegno di legge è stato approvato dalla Camera e ora è in discussione in Senato.

L'ospedale universitario tra la facoltà di medicina e l'azienda ospedaliera. Firenze, 25 marzo 1995, ore 9.30 - 17. PALAZZO DEGLI AFFARI - PIAZZA ADUA, 1. Partecipano Frigo, Ziparo, Massaccesi, De Julio, Bracco, Zanetti, Federico, Geddes, Morettini, Novelli, Paci. Aurora-Pds Unione regionale Pds Toscana.